

Le piattaforme di cooperazione sul green public procurement e appalti per l'innovazione

Area geografica: Alpina-Europa Centrale

Regioni Pilota: Veneto e Friuli-Venezia Giulia

Esperto: Roberto Grassi



Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE



Unione europea



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DEL COMITATO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020



Le piattaforme di cooperazione

Le Piattaforme di cooperazione sono da intendersi come “luoghi” in cui si concretizzano lo scambio di conoscenze e la capitalizzazione dei risultati dei progetti indagati nell’ambito del progetto Territori, con l’obiettivo di creare nuove opportunità progettuali e/o metodologiche, e di approfondire Sfide e Piste di lavoro, proposte dal gruppo di esperti o nate da orientamenti definiti da interessi specifici, sulla base di un approccio a valenza regionale o interregionale.

Gli **obiettivi** delle piattaforme sono:

- coinvolgere i principali attori chiave in grado di fornire garanzia allo sviluppo degli ambiti d’intervento selezionati e di potenziali cluster tematici¹ da attivare (anche a valenza interregionale);
- elaborare orientamenti strategici regionali di medio-lungo periodo, sulla base delle Sfide identificate come evoluzione degli output di progetti most promising;
- identificare le correlazioni e le modalità di adozione delle Sfide nei principali strumenti di programmazione e nelle iniziative già attive a livello regionale, nazionale ed europeo (incluse le macrostrategie);
- avviare percorsi di capitalizzazione progettuale.

Lo scambio e il confronto che si attiverà nel contesto delle piattaforme sarà quindi orientato al raggiungimento dei seguenti **risultati**:

- rafforzamento delle dinamiche di gruppo e sperimentazione di un modello di lavoro collaborativo che potrà essere replicato da altre Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli/accordi di collaborazione (networking);
- sviluppo di nuove proposte tematiche che possano essere candidate a bandi (europei o nazionali o di altro tipo), anche in forma di collaborazioni interregionali (generatività);
- miglioramento della circolazione delle informazioni e del dialogo istituzionale sia a livello intra-regionale per massimizzare le sinergie con la programmazione regionale, sia a livello nazionale, attraverso collaborazioni interregionali, sia a livello extra-regionale attraverso l’attivazione di processi di convergenza con le Strategie Macroregionali e altre iniziative di simile portata come l’Iniziativa WestMed

¹ Per cluster tematico si intende l’insieme di attori pubblici e privati che assumono una forma legale (associativa) finalizzata allo sviluppo di percorsi condivisi, che possono essere sistemici e/o progettuali. La creazione di cluster tematici (a valenza regionale o interregionale) e quindi di forme stabili di confronto e coordinamento, dove poter continuamente riportare quanto emerso da progetti di rilievo o da buone prassi realizzate, è sicuramente uno degli obiettivi di lungo periodo del percorso e fornisce la prospettiva da tenere a riferimento per il raggiungimento degli obiettivi del progetto Territori.



Presupposto di base è che il raggiungimento dei risultati dipende dalle **driving forces** (componenti di sviluppo: bandi, finanziamenti, politiche, strumenti di programmazione, stakeholder, peculiarità territoriali) e dai **drivers** per lo sviluppo (attori chiave, che ricomprendono gli esperti che hanno condotto l'analisi), secondo la logica che il riutilizzo o l'adozione degli output selezionati possano produrre risultati differenti a seconda del contesto territoriale in cui avviene il processo di capitalizzazione e degli stakeholder che vi partecipano.

Quindi la scelta di attivare cluster tematici regionali o interregionali decreterà anche il raggiungimento di risultati che potranno avere una valenza diversificata, stando al contesto territoriale di riferimento.

Partecipanti: *givers e takers*

Nell'ambito delle piattaforme di cooperazione saranno coinvolti i *givers* e i *takers* degli output presi a riferimento.

Sulla base della definizione fornita da INTERACT, i **“takers”** sono tutti quegli “organismi potenzialmente interessati a un riutilizzo/trasferimento di risultati di un progetto”, e dalla distinzione operata dal Piano di capitalizzazione nazionale possono essere distinti in *takers* progettuali e *takers* istituzionali.

I *takers progettuali* sono “soggetti sia pubblici che privati che hanno a disposizione competenze, risorse e volontà per impegnarsi nel replicare quanto realizzato dai progetti Interreg in un'altra area territoriale; trasferire il *know how* acquisito mediante esperienze pilota, su una scala più ampia o ad un livello più generale; riutilizzare gli output prodotti ed integrarli, aggiornarli, incrementarne l'efficacia, producendo risultati aggiuntivi.”

I *takers istituzionali* sono “soggetti pubblici che hanno la possibilità di recepire i risultati dei progetti Interreg nei Programmi della politica di coesione e in generale delle politiche di sviluppo, nella pianificazione di settore o nelle procedure e norme negli ambiti specifici interessati dai progetti.”

Nel contesto di INTERACT, con “*givers*” ci si riferisce ai partner di progetto che producono gli output e sono disposti a condividerli con altri progetti e altre parti interessate.

I *givers*, nell'ambito dell'esercizio svolto, sono rappresentati dai partner progettuali, che, coadiuvati dai referenti settoriali delle Regioni coinvolte e dagli esperti geografici, potranno favorire gli approfondimenti e contribuire ad orientare gli sviluppi degli output presi a riferimento.

Così come ai *givers* saranno affiancati i fornitori tecnici (stakeholder di monte – upstream), di servizi e/o prodotti, che risultano essere imprescindibili per comprendere (e quindi implementare) i contenuti degli output, ai *takers* saranno affiancati i soggetti target (stakeholder di valle – downstream), incluse le comunità e i gruppi d'interesse, che beneficeranno degli sviluppi degli output presi a riferimento.

Nel report sulla capitalizzazione degli output selezionati, in riferimento alle piste di lavoro evidenziate, sono già state identificate le diverse categorie dei potenziali stakeholder, che rappresentano i principali attori da coinvolgere nell'ambito delle piattaforme di cooperazione.

Nella tabella che segue i partner dei progetti del campione d'analisi, che fungeranno da *givers* nell'articolazione delle piattaforme, sono distinti prendendo a riferimento le singole categorie identificate.



CATEGORIE DI STAKEHOLDER	PARTNER COINVOLTI	PROGETTI
Amministrazioni pubbliche di livello centrale		
Amministrazioni pubbliche di livello regionale	Direzione ricerca e innovazione Regione Veneto	GRASPINNO
	Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nergia Regione FVG	GPP-STREAM
Amministrazioni pubbliche di livello locale		
Altri enti pubblici specializzati in tematiche ambientali, energetiche ed economia circolare	Agenzia per l'Energia Regione FVG	GPP4BUILD
	ARPA Veneto	CIRCE 2020
Associazioni di categoria rappresentanti la filiera dell'edilizia	Unioncamere Veneto	GRASPINNO
	Camera di Commercio Venezia-Rovigo	CIRCULAR 4.0
Associazioni rappresentanti i professionisti coinvolti nella filiera		
Università e centri di ricerca pubblici e privati	Università degli studi di Padova	GPP4BUILD
	Veneto Innovazione spa	CIRCULAR 4.0
Imprese nel settore edilizia e di tutta la filiera		

Da questa prima mappatura si evidenzia una consistente rappresentatività di soggetti pubblici, perlopiù di livello regionale (Regioni e altri enti e agenzie con competenze regionali), mentre mancano completamente il livello nazionale, molto importante sia per poter diffondere e replicare le buone pratiche già attuate sia per poter apportare figure esperte del tema che possono apportare conoscenza ed il livello locale. Poco rappresentate le Università e per nulla reti e iniziative di livello nazionale e internazionale che potrebbero dare una visione più alta.

Attori strategici delle piattaforme sul GPP per l'area Alpina-Europa Centrale saranno:

- gli enti a livello nazionale e loro agenzie specializzati nella materia
- gli enti di governo territoriale, in particolare Dipartimenti e Servizi regionali competenti, ma anche i Comuni, Province, e in generale altri enti pubblici in grado di trasferire buone pratiche e modelli ad altri soggetti interessati e di consolidare le pratiche di sviluppo a livello territoriale;
- le Università e i centri di ricerca in grado di fornire analisi e dati e di sviluppare ricerche approfondite sul tema;



- le associazioni di categoria in grado di rappresentare il collegamento con il lato dell'offerta, quindi aziende della filiera e professionisti.
- Altre iniziative, reti di livello nazionale e internazionale
- Enti del terzo settore

La lista dei potenziali stakeholder da coinvolgere andrà adattata al contesto specifico di riferimento (in base agli obiettivi e alle priorità regionali che saranno identificate, ai risultati effettivi dei progetti, alla volontà di contribuire a strategie sovranazionali, etc.), e dovrà essere funzionale ai fabbisogni di capitalizzazione del soggetto o dei soggetti che la implementano (ad es. solo takers nazionali/istituzionali, organizzazioni internazionali, organismi di Programma, etc.).

Potranno essere previsti anche processi di trasferimento a livello interregionale, attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra pari. Potranno essere altresì coinvolte amministrazioni pubbliche e/o private, organismi e network di livello regionale, nazionale ed europeo particolarmente rilevanti per l'implementazione dei processi di capitalizzazione.

OUTPUT

Gli output selezionati a partire dai 5 progetti inseriti nel campione d'analisi, che rappresenteranno una solida base per individuare nuovi processi e/o progetti di capitalizzazione, sono riportati nella tabella seguente.

PROGETTO	PROGRAMMA	OUTPUT
CIRCULAR 4.0	SPAZIO ALPINO 14-20	• CIRCULAR4.0 toolkit: strumenti per la valutazione della digitalizzazione e della circolarità, corsi di formazione. • Azioni locali per le PMI per promuovere l'economia circolare attraverso processi di digitalizzazione
GPP4BUILD	ITALIA AUSTRIA 14-20	• Banca dati online di prodotti; • Centri di Competenza;
GPP-STREAM	INTERREG EUROPE 14-20	• Mappa delle certificazioni ambientali • Forum digitale sul GPP • Tavolo di lavoro pubblico-privato
GRASPINNO	MED 14-20	• Piattaforma dei servizi online • Living lab
CIRCE 2020 (FARO)	CENTRAL EUROPE 14-20	• Strumento per calcolo circolarità LCC/LCA • Corso di formazione sul GPP e sulle certificazioni - pagina "wiki" dedicata • Indice di circolarità regionale

Gli output saranno oggetto di approfondimenti che saranno sviluppati dai beneficiari progettuali (in quanto givers) in seno alle piattaforme di cooperazione, allo scopo di individuare quali mettere a valore, le modalità attraverso cui procedere e gli interessi dei partecipanti nei processi di implementazione.



Identificare gli stakeholder

Le piattaforme sono composte da un **gruppo “core”** e da uno **“allargato”** di partecipanti. Il gruppo “core” è formato dai beneficiari dei progetti selezionati per l'analisi e intervistati nel corso del 2023. Del gruppo core fanno parte anche l'esperto del progetto Territori coinvolto per l'area Alpina-Europa Centrale e il personale delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia che opera sia presso la struttura di coordinamento della CTE, sia presso i dipartimenti settoriali d'interesse.

Il gruppo “allargato” è formato da ulteriori stakeholder che verranno identificati dalle Regioni sulla base delle indicazioni degli esperti e di criteri di funzionalità (anche collegate agli orientamenti assunti dalle Regioni in riferimento a sfide e piste di lavoro) e saranno coinvolti in quanto strategici per gli sviluppi attesi dal gruppo di lavoro.

In questo gruppo possono rientrare anche beneficiari italiani, non appartenenti alle Regioni pilota, che hanno realizzato attività e buone pratiche interessanti in altri progetti sul GPP e che potrebbero portare la loro esperienza e conoscenza.

Al fine di facilitare il processo di coinvolgimento, sono stati approfonditi strumenti già a disposizione (elaborati da URBACT, [Engaging Stakeholders | urbact.eu](https://urbact.eu) e dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE), con lo scopo di identificare per ciascuna pista di lavoro considerata strategica i gruppi di lavoro più consoni al suo sviluppo.

Sulla base di quanto definito dalla **stakeholder analysis**, sarà data priorità ai soggetti che dimostrano di avere un **interesse** e un **potere** specifico nello sviluppo degli output e quindi di essere in grado di generare un impatto potenziale sul processo di implementazione.

STAKEHOLDERS ANALYSIS

La matrice degli stakeholder viene costruita rappresentando le variabili “interesse” e “potere” su di un piano cartesiano e permettendo così l'individuazione dei **promotori/sviluppatori** (coloro che hanno un ruolo chiave), dei facilitatori (coloro che pur avendo uno scarso interesse nei contenuti oggetto di sviluppo, possono essere fortemente significativi nella loro implementazione), degli **avversari** (coloro che possono essere anche esclusi dall'analisi per scarso interesse e potere) e dei **beneficiari** (coloro che è necessario coinvolgere in quanto beneficiari diretti dei risultati derivanti dal processo).

L'analisi di quali stakeholder coinvolgere per implementare le piattaforme è sviluppata attraverso la rappresentazione della matrice degli stakeholder e l'identificazione dei diversi ruoli degli stakeholder, approfondendo la distinzione tra attori primari e secondari, grazie all'utilizzo del **radar** sviluppato nell'ambito della Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE, che permette di rappresentare i soggetti chiave in funzione della loro capacità di influenzare lo sviluppo degli output presi a riferimento nell'ambito di processi di capitalizzazione.

L'utilizzo degli strumenti sarà in ogni caso accompagnato da una valutazione dei soggetti regionali, responsabili dell'attivazione e implementazione delle piattaforme, sull'integrazione degli obiettivi della pista di lavoro



con quelli di policy e di programmazione sottesi, nonché sulle capacità e competenze degli stakeholder individuati, al fine di dare garanzia di funzionalità al gruppo di pari.

In riferimento alla **SFIDA 4: ANDARE OLTRE AL GPP/CAMBIARE PROSPETTIVE** e la conseguente **PISTA 3- SPERIMENTARE NUOVI CONCETTI** oltre il GPP e ampliare la catena del valore coinvolgendo attori a monte o a valle del processo di GPP, e considerato in particolare l'interesse per l'argomento degli appalti di innovazione, l'analisi degli stakeholder utilizzando lo strumento della matrice porta ad individuare le seguenti categorie:

PROMOTORI/SVILUPPATORI	BENEFICIARI	FACILITATORI	AVVERSARI
In questa categoria rientrano gli attori con un ruolo chiave. Sono inclusi le amministrazioni centrali che, con il supporto dei loro specialisti e delle agenzie operative, possono contribuire a creare un modello e implementarlo.	In questo gruppo sono individuate le Regioni Veneto, Regione FVG, aree pilota interessate ad acquisire conoscenza ed il modello, e a sperimentarlo.	Sono gli attori con alto interesse e basso potere di incidenza sulle decisioni. Sono inseriti qui tutti i rappresentanti delle categorie che sono interessati alle nuove pratiche di GPP innovativo ma non hanno potere di imporre il modello.	Nessuno stakeholder individuato.



Utilizzando lo strumento del Radar sviluppato nell'ambito della Comunità di pratica dei capitalizzatori CTE, che permette di rappresentare i soggetti chiave in funzione della loro capacità di influenzare lo sviluppo degli output presi a riferimento nell'ambito di processi di capitalizzazione, una prima suddivisione degli stakeholder segue questo schema:



TAKERS PRINCIPALI (quelli che è vitale coinvolgere per la capitalizzazione)	TAKER SECONDARI (quelli che sarebbe necessario avere a bordo perché la capitalizzazione riesca al meglio)	INFLUENZATORI (quelli che sarebbe bene attivare perché possono influenzare i TP e i TS)	ALTRI STAKEHOLDERS (vanno solo informati dei risultati)
- Consiglio dei Ministri e Agenzia per l'Italia Digitale-AGID - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ministero della Pubblica Istruzione - Amministrazioni Regionali di Veneto e FVG - Agenzie Regionali specializzate - Agenzie Nazionali specializzate	- ANCI - UPI - Associazioni rappresentanti le categorie produttive - Università e centri di ricerca - Associazioni rappresentanti le imprese	- Rappresentanti di Reti e iniziative a livello nazionale e internazionale - Associazioni (ordini) professionali	- Enti del terzo settore - altre categorie di amministrazioni pubbliche che gestiscono patrimonio immobiliare

Gestire il coinvolgimento degli stakeholder

Il coinvolgimento di diversi attori, nell'ambito delle piattaforme di cooperazione, aiuta a mettere in campo e a condividere bisogni ed esigenze e a legittimare percorsi e decisioni con un approccio *learning-by-doing*, soprattutto se il coinvolgimento degli stakeholder sarà ampio e diffuso. Gli stakeholder diventano così "agenti attivi" dell'implementazione di azioni volte alla realizzazione delle piste di lavoro. Questo approccio legittima le decisioni, facendo emergere le questioni che meritano di essere approfondite e chiarendo ciò che non è utile alla discussione.

Gli strumenti potenziali da mettere in atto per il coinvolgimento degli stakeholders sono molteplici e differenti e tra questi un fattore chiave da tenere in debito conto è il fattore tempo.

Al fine di garantire un processo realmente partecipativo che porti a considerare in modo equo ed efficace l'ampia gamma di prospettive portate dai membri che rappresentano la sfida selezionata, il processo di consultazione prevede il flusso di lavoro della progettazione centrata sull'utente (nota anche come progettazione centrata sull'uomo) nella logica della progettazione partecipata, pianificando un approccio iterativo in quattro fasi:

1: PREPARE	- Elaborare una lettera di invito e schede di sintesi dei principali risultati emersi dalle interviste e dalle elaborazioni delle stesse - Stesura dei Canvas di supporto alla discussione in sede di incontri in presenza ed online
2: UNDERSTAND	- Organizzazione di workshop in presenza e online - Raccolta ed elaborazione degli input derivanti dal confronto degli incontri
3: CONSOLIDATE	Consolidare i risultati delle fasi precedenti in documenti e ipotesi progettuali
4: HARMONIZE	- Ricevere feedback dagli stakeholders sulle fasi precedenti - Stesura del modello



Importante sarà **MOTIVARE** i presenti e renderli soggetti attivi **PARTECIPANTI** e per fare ciò sarà necessario fin da subito trasmettere ai soggetti coinvolti nelle piattaforme:

- lo scopo e gli obiettivi degli incontri
- le modalità organizzative
- il ruolo e l'impegno dei presenti, nel periodo di coinvolgimento del progetto
- la sintesi concertata dei principali risultati emersi dai singoli incontri

Il contesto dei workshop sarà necessario per far emergere conoscenze e commenti dagli stakeholder, che saranno generati grazie all'interazione dinamica e alla discussione tra esperti con competenze simili o miste, a seconda dell'attività specifica da svolgere. L'obiettivo è quello di integrare i punti di vista degli stakeholders nei processi decisionali. A questo scopo, i workshop si baseranno principalmente sulla tecnica dei focus group: i partecipanti saranno stimolati a confrontarsi su approfondimenti specifici collegati alla sfida/pista di lavoro individuata, secondo una dinamica concertata. Per favorire la discussione e la cooperazione tra i membri del team, verranno forniti ausili visivi di facilitazione con blocchi logici che guidano l'elaborazione di riflessioni, idee e suggerimenti. A questo scopo, verranno utilizzati dei Canvas disegnati ad hoc, che permetteranno di scomporre la complessità degli argomenti in pochi punti sui quali i partecipanti esprimeranno la loro prospettiva; il coinvolgimento attivo dei partecipanti ai workshop genererà informazioni consolidate e risultati comprensibili in modo rapido e semplice. Il Canvas grafico sarà stampato su carta nel caso di workshop in presenza e sarà disponibile come modello digitale, da condividere utilizzando strumenti dedicati come Miro o Mural, quando il workshop sarà gestito come evento online.

L'orientamento progressivo sarà quello di passare da un semplice processo comunicativo e di trasferimento, attività propedeutica alla capitalizzazione, ad azioni di coordinamento funzionale e di cooperazione tra pari, con l'obiettivo di riuscire a strutturare e a dar vita a vere e proprie collaborazioni formali (ad esempio cluster tematici), aperte a progressivi ingressi.





Il confronto sarà quindi utile a:

- definire gli user needs: sapere cosa è importante e per chi
- verificare quale è l'aspettativa degli stakeholder
- raccogliere spunti per l'identificazione di idee progettuali e/o di indirizzo processuale o metodologico
- mappare le criticità e gestire le divergenze d'interesse
- chiarire il ruolo per ciascuna categoria di stakeholder nei processi decisionali futuri
- costruire una mappa dei rischi e delle opportunità strategiche future
- definire la scala delle priorità
- orientare l'allargamento del gruppo di pari (coinvolgimento on going) e lo sviluppo delle piattaforme

CONTROLLARE L'INGAGGIO DEGLI STAKEHOLDER (MON&VAL)

Allo scopo di verificare la funzionalità della piattaforma e del percorso avviato sarà attivata un'azione di monitoraggio e valutazione. Monitorare e valutare le attività degli stakeholder all'interno delle singole piattaforme di cooperazione permetterà di:

- misurare il grado di partecipazione e di interesse degli stakeholder rispetto alla tematica che viene scelta e agli obiettivi del lavoro;
- valutare se le modalità di ingaggio e coinvolgimento degli stakeholders funzionano;
- valutare se le dinamiche delle piattaforme funzionano e sono efficaci per raggiungere gli obiettivi preposti;
- apportare cambi e modifiche migliorative in corso d'opera;
- contribuire alla costruzione di un modello di funzionamento delle piattaforme replicabile.

Oggetto delle attività di monitoraggio e valutazione sono:

1. FUNZIONAMENTO DELLA PIATTAFORMA

Per valutare l'efficacia e l'efficienza delle modalità di funzionamento della piattaforma saranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- Consapevolezza: questo criterio è legato al livello di conoscenza dei partecipanti riguardo le finalità della piattaforma.
- Accesso: misura la facilità di partecipazione e la chiarezza e facilità di utilizzo degli strumenti e dei metodi resi disponibili per sviluppare il confronto.
- Attività: misura l'ampiezza della gamma di attività sviluppate nell'ambito della piattaforma.
- Coinvolgimento: questo criterio indica il livello d'interesse e partecipazione dimostrato dai partecipanti rispetto alle attività e finalità della piattaforma. A livello esemplificativo, interesse e partecipazione potranno essere categorizzati sulla base dei seguenti giudizi:



INTERESSE:

- Esplorativo
- Sviluppato
- Integrato
- Strategico

PARTECIPAZIONE:

- Latente
- Emergente
- Consolidata
- Istituzionalizzata

- Soddisfazione: misura il livello di soddisfacimento delle aspettative dei singoli partecipanti.

Le informazioni utili ad attribuire una misurazione quanti-qualitativa ai criteri sopra elencati saranno rilevate tramite questionari/interviste che saranno sottoposti ai partecipanti.

2. EFFICACIA DEL PROCESSO

Per valutare l'efficacia e l'efficienza degli esiti del processo saranno presi in considerazione criteri che permetteranno di misurare la capacità delle piattaforme di raggiungere risultati concreti in termini di:

- Conoscenza: capacità del percorso di rafforzare competenze e conoscenze degli stakeholder coinvolti e di creare nuove sensibilità su argomenti specifici;
- Capitalizzazione: questo criterio indica l'utilizzo che viene fatto di output e/o relazioni già esistenti e resi disponibili nell'ambito della piattaforma.;
- Innovatività: misura il livello di innovazione che caratterizza gli output risultanti dalla piattaforma;
- Networking: capacità della piattaforma di avviare/rafforzare percorsi di rete;
- Integrazione: capacità del percorso di influenzare/modificare il quadro programmatico regionale, nazionale ed europeo;
- Governance: questo criterio misura l'impatto che la piattaforma produce nella creazione di forme stabili di coordinamento, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder (include le macrostrategie).

Le informazioni utili ad attribuire una misurazione quanti-qualitativa ai criteri sopra elencati saranno rilevate tramite l'analisi dei risultati delle piattaforme, realizzata in itinere.



Calendario delle attività

PERIODO	ATTIVITÀ	OUTPUT
Da marzo/ aprile ad ottobre 2024	Realizzazione di almeno 2 incontri delle piattaforme di cooperazione	• Elenco stakeholder • Materiali di supporto al confronto (schede output e canvas) • Sintesi dei confronti • Ipotesi progettuali
Da novembre a dicembre 2024	Elaborazione delle risultanze dei lavori delle piattaforme e definizione del modello per la capitalizzazione	• Sintesi dei risultati • Modello di capitalizzazione e/o progettualità innovativa
Dicembre 2024	1 riunione in plenaria in seno al coordinamento nazionale sulla CTE per restituzione degli esiti del percorso	• Elementi di trasferibilità del modello

Per l'Area Alpina-Europa Centrale il primo incontro è previsto indicativamente in aprile con il coinvolgimento del gruppo “core”, rappresentato da:

- beneficiari progettuali delle Regioni coinvolte nella sperimentazione
- referenti regionali della CTE:
 - » per la Regione del Veneto Direzione Programmazione Unitaria- Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee,
 - » per la Regione Friuli-Venezia Giulia Direzione Generale - Servizio relazioni internazionali e programmazione europea;
- referenti regionali del GPP e di altri servizi identificati:
 - » per la Regione del Veneto Direzione Acquisti e AA. GG.;
 - » per la Regione FVG Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- esperto esterno in appalti per l'innovazione
- esperto progetto Territori per l'area Alpina-Europa Centrale



L'allargamento ad ulteriori soggetti, previsto e continuativo a partire dagli incontri successivi al primo sulla base delle indicazioni emerse dall'applicazione degli strumenti precedentemente tracciati, sarà valutato assieme ai referenti settoriali.

Sarà altresì valutato anche il coinvolgimento di referenti di altre Regioni, stando all'interesse manifestato in seno al coordinamento nazionale sulla CTE.

Le piattaforme saranno convocate in maniera collegiale dalle due Regioni secondo una roadmap indicativa così definita (con un minimo di due incontri):

- 1° incontro prima metà di aprile
- 2° incontro prima metà di giugno
- 3° incontro prima metà di settembre
- 4° incontro seconda metà di ottobre

Grazie all'interlocuzione costante tra gli esperti ed ove emergano possibili integrazioni tra gli approfondimenti tematici sviluppati nelle 3 Aree geografiche, sarà possibile anche l'individuazione di piste di lavoro inter-Area.

Le piattaforme di cooperazione sul green public procurement e appalti per l'innovazione

Programma complementare di azione e coesione
sulla governance nazionale dei programmi
dell'obiettivo cooperazione territoriale europea
(CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio
Programmi CTE



**Unione
europea**



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020